



IL CONTRIBUTO DI UCPI AL RAPPORTO DELLA RELATRICE SPECIALE DELL'ONU SULLA DETENZIONE A LUNGO TERMINE DEI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

Due volte l'anno, il Relatore Speciale sulla situazione dei difensori dei diritti umani dell'ONU, ruolo attualmente ricoperto dalla Prof. Mary Lawlor, richiede contributi agli Stati membri, alle Istituzioni Nazionali per i Diritti Umani, alle organizzazioni internazionali, alla società civile ed ai difensori dei diritti umani per elaborare i suoi studi tematici da presentare al Consiglio dei Diritti Umani nella sessione di marzo e all'Assemblea Generale in ottobre.

Oggetto della più recente *call for input*, volta ad integrare il rapporto che la Relatrice Speciale presenterà alla 76esima sessione dell'Assemblea Generale nell'ottobre 2021, è la questione della detenzione a lungo termine delle difensore e dei difensori dei diritti umani in relazione al loro lavoro in tema di diritti umani. Attraverso il redigendo rapporto, la Relatrice Speciale si propone di individuare i le difensore e i difensori dei diritti umani che stanno scontando lunghe pene detentive nei vari Stati, le tendenze e i modelli rilevanti, così come le strategie efficaci e le raccomandazioni a tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di porre fine a questa prassi e prevenire la detenzione arbitraria a lungo termine dei difensori dei diritti umani.

L'Unione delle Camere Penali Italiane, in virtù dell'ormai consolidato e proficuo rapporto di collaborazione col Relatore Speciale dell'ONU, ha offerto il proprio contributo grazie alla sinergia fra l'Osservatorio Europa e l'Osservatorio Avvocati Minacciati col gruppo di lavoro composto dagli Avv.ti Federico Cappelletti, Nicola Canestrini e Giorgia Cigalla.

In particolare, sono state evidenziate le situazioni delle avvocate e degli avvocati perseguiti ed imprigionati per il solo motivo di esercitare la loro professione con indipendenza e libertà, elencandole per Paese, soffermandosi sui casi dei Colleghi **Nasrin Sotoudeh, Amirsalar Davoudi, Mohammad Najafi ed Abdolfattah Soltani** (Iran); **Buzurgmehr Yorov** (Tagikistan); **Waleed Abu al-Khair** (Arabia Saudita); **Mohammed al-Roken** (Emirati Arabi Uniti); **Barkin Timtik, Ebru Timtik, Selçuk Kozağaçlı, Özgür Yılmaz, Behiç Aşçı, Şükriye Erden, Aytaç Ünsal, Engin Gökoğlu, Süleyman Gökten, Fevzi Kayacan, Aysel Tuğluk, Fevzi Cem Şenocak, Yücel Akdağ** (Turchia).

L'Unione delle Camere Penali Italiane, partendo dal presupposto che gli attori internazionali come l'ONU, i singoli Stati e l'UE dovrebbero prendere una posizione chiara e concreta per impedire e prevenire la detenzione per lunghi periodi delle difensore e dei difensori dei diritti umani in relazione

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



all'attività svolta, ha suggerito, quindi, alla Relatrice Speciale di implementare la promozione di eventi e campagne di sensibilizzazione al fine di aumentare la consapevolezza su tali questioni e di sviluppare il networking internazionale. Quanto alle proposte per far sì che le difensore ed i difensori dei diritti umani arbitrariamente detenuti in espiazione di lunghe pene possano essere rilasciati è stata, da ultimo, evidenziata la necessità che l'ONU ed il suo Consiglio per i Diritti Umani, *in primis*, utilizzino i canali diplomatici ed ogni mezzo possibile per mettere sotto pressione i governi che perseguono e condannano gli *human rights defenders*.

Il contributo alla *call for input* da parte dell'Unione delle Camere Penali Italiane - unico partecipante italiano, insieme a molte importanti realtà internazionali quali Front Line Defenders, International Federation for Human Rights e Right to Livelihood Foundation - rappresenta un passo ulteriore e concreto nella strada che da tempo ci vede, e ci vedrà, impegnati per la tutela dei diritti umani e di chi li difende.

In allegato il documento completo.

Roma, 13 maggio 2021

La Giunta

L'Osservatorio Europa

L'Osservatorio Avvocati Minacciati



THE ITALIAN CRIMINAL LAWYERS' ASSOCIATION CONTRIBUTION TO THE REPORT OF THE UN SPECIAL RAPPORTEUR ON LONG-TERM DETENTION OF HUMAN RIGHTS DEFENDERS

Twice a year, the UN Special Rapporteur on the situation of human rights defenders, a role currently held by Prof. Mary Lawlor, solicits contributions from Member States, National Human Rights Institutions, international organizations, civil society and human rights defenders to inform her thematic studies to be presented to the Human Rights Council at its March session and to the General Assembly in October.

The subject of the most recent call for input, aimed at complementing the report that the Special Rapporteur will present to the 76th session of the General Assembly in October 2021, is the issue of the long-term detention of human rights defenders related to their human rights work.

Through the drafting of the report, the Special Rapporteur aims to identify the human rights defenders who are serving long prison sentences across all regions, relevant trends and patterns, as well as effective strategies and recommendations to all relevant stake holders with the aim of putting an end to this practice and preventing the long-term arbitrary detention of human rights defenders.

The Italian Criminal Lawyers' Association (UCPI), in the context of the well-established and constructive cooperation with the UN Special Rapporteur, offered its contribution thanks to the synergy between the Europe Observatory and the Endangered Lawyers Observatory with the working group composed of Federico Cappelletti, Nicola Canestrini and Giorgia Cigalla.

In particular, it has been highlighted the situation of lawyers prosecuted and imprisoned for the mere reason of exercising their profession with independence and freedom, listing them by country, focusing on the cases of **Nasrin Sotoudeh**, **Amirsalar Davoudi**, **Mohammad Najafi** and **Abdolfattah Soltani** (Iran); **Buzurgmehr Yorov** (Tajikistan); **Waleed Abu al-Khair** (Saudi Arabia); **Mohammed al-Roken** (United Arab Emirates); **Barkin Timtik**, **Ebru Timtik**, **Selçuk Kozağaçlı**, **Özgür Yılmaz**, **Behiç Aşçı**, **Şükriye Erden**, **Aytaç Ünsal**, **Engin Gökoğlu**, **Süleyman Gökten**, **Fevzi Kayacan**, **Aysel Tuğluk**, **Fevzi Cem Şenocak**, **Yücel Akdağ** (Turkey).

The UCPI, starting from the premise that international actors such as the UN, States and the EU should take a clear and concrete position to prevent and prevent the long-term detention of human rights defenders related to their work, suggested, therefore, to the Special Rapporteur to enforce the promotion



of events and awareness-raising campaigns to increase public recognition of these issues and to develop international networking. With regard to proposals to secure the release of human rights defenders arbitrarily detained for long-term sentences, the need for the UN and its Human Rights Council to use diplomatic channels and all possible means to put pressure on governments that prosecute and condemn human rights defenders was highlighted.

The contribution to the call for input by the UCPI - the only Italian participant, along with many important international organizations such as Front Line Defenders, the International Federation for Human Rights and the Right to Livelihood Foundation - represents a further and concrete step in the path that has long seen us, and will see us, committed to the protection of human rights and those who defend them.

Please find attached the detailed document.

Rome, May, 13th 2021

The Executive Committee

The Europe Observatory

The Endangered Lawyers Observatory